

## Interrogazione parlamentare al ministro dell'ambiente

In premessa

La base americana nell'aeroporto Dal Molin di Vicenza (Ederle 2) è già in via di realizzazione. L'area prescelta vede la presenza della falda acquifera più importante del Veneto, che fornisce acqua potabile oltre che al Vicentino anche al Padovano e al Rodigino. Una eventuale contaminazione di tali falde porterebbe a conseguenze che possono essere senza ritorno per tre province, due delle quali sono densamente popolate. Poiché si sta costruendo proprio sopra la falda, il progetto edilizio prevede necessariamente l'inserimento di palafitte, ovvero pali da venti metri in acciaio, per un totale di 800, proprio per reggere il peso delle caserme in progetto.

Affondare tale quantità di pali per pressione e percussione potrebbe portare alla comunicazione della falda freatica (o prima falda) con la falda artesianiana, sfondando il terreno e la guaina di protezione argillosa che le separa. Quest'ultima essendo elastica va in pressione e si deforma con le conseguenze che si evidenziano in questi giorni: uscita di acqua fangosa a valle, ristagni di acqua, laghetti ad ogni palo che le pompe non riescono allontanare.

Lo stesso sindaco di Vicenza, Achille Variati, ha dichiarato che è sempre stata una sua preoccupazione capire quanto possa influire sulla falda acquifera superficiale e su quella profonda la palificazione necessaria alla costruzione della base. Secondo il commissario governativo Paolo Costa quello della base Usa doveva essere un cantiere perfetto, all'avanguardia nella tutela del territorio, mentre dopo pochi mesi mostra già segni devastanti. Il riferimento è allo stato della falda acquifera, inspiegabilmente alto in alcune zone; agli alberi distrutti ed ai reperti archeologici recentemente rinvenuti. Viene da chiedersi cosa sarebbe avvenuto se fosse stata eseguita la normale valutazione di impatto ambientale (VIA).

A questo punto si chiede di sapere

- se il ministro sia a conoscenza dei fatti sopra riportati
- se il ministro non ritenga di far sospendere i lavori e di avviare con urgenza uno studio approfondito sullo stato attuale della falda acquifera che coinvolga tecnici comunali, delegati dell'autorità di bacino e personalità indipendenti; in modo che si proceda alla costruzione della base nel rispetto dell'ambiente, nonché della salute, della sicurezza e della storia.

Il deputato Antonio Borghesi - Gruppo Italia dei Valori  
Roma, 4 febbraio 2010